

Italia-Usa, Follini: â??Meloni a un bivio, schivi trappola Trumpâ?•

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? â??Lâ??America di Trump puÃ² diventare la vera trappola per Meloni e il suo governo. PoichÃ©, mentre tutti ragionano sulle insidie del referendum, sulle vicissitudini dellâ??economia in ristagno e sulla difficoltÃ a cambiare la legge elettorale, sarÃ lungo la rotta atlantica che la maggioranza incontrerÃ le maggiori difficoltÃ . Con se stessa e verso il paese. Cosa che la premier sembra avere compreso, in questi ultimi giorni. Ma da cui non Ã¨ affatto riuscita, almeno finora, a districarsi.

Lâ??alleanza atlantica non ha mai portato troppi voti, anche nelle campagne elettorali di un tempo. Câ??era il Vietnam, câ??erano i missili, câ??era un diffuso sentore di imperialismo economico. Tutti argomenti che costavano una certa fatica alle maggioranze dellâ??epoca. Ma era pur sempre unâ??altra America. Decisiva negli anni quaranta per liberarci dal fascismo, decisiva negli anni seguenti per vincere la guerra fredda, E soprattutto era unâ??America accattivante, che si faceva conoscere attraverso i suoi film, le sue canzoni, quella sua singolare capacitÃ di parlare un linguaggio universale -o quasi.

Nulla a che vedere con lâ??America trumpiana dei nostri giorni. Una Casa Bianca che Ã¨ diventata torva, chiusa nel proprio egoismo imperiale, insofferente dei suoi alleati, sorda ai vincoli e alle regole internazionali, lontana da quella sorta di bon ton che dovrebbe regolare la vita del pianeta. Essa ha il volto, come sâ??Ã¨ visto da ultimo a Minneapolis, di un potere violento, che si presenta con la cupezza di quelle milizie governative che sembrano richiamare le politiche dâ??ordine (chiamiamole cosÃ¬, con un eufemismo) dei nostri tristissimi anni trenta.

A fronte di tanto scandalo, Meloni ha cercato fin qui di muoversi surfando sulla difficoltÃ . CosÃ¬, da un lato ha protestato per le frasi irridenti che il presidente americano ha riservato ai soldati italiani in Afganistan, ha dichiarato di non essere dâ??accordo sulla sua pretesa di annettersi la Groenlandia, ha concesso qualcosa di piÃ¹ a un percorso europeo che si rivela ormai come lâ??unico possibile per un paese come il nostro. Dallâ??altro perÃ² ha tenuto qualche distanza di troppo dai partner continentali, Ã¨ tornata ad auspicare lâ??assegnazione -surreale- del premio Nobel, ha definito â??legittimoâ?? lâ??intervento in Venezuela. E per giunta rischia ora di trovarsi i famigerati militi dellâ??Ice a far la guardia ai leader statunitensi in visita alle Olimpiadi invernali.

Sembra di assistere al consueto barcamenarsi che ci si aspetta da un capo di governo nel bel mezzo del bailamme planetario. In fondo, Ã¨ proprio quello che in tanti chiedono a Meloni: di dare un colpo al cerchio e uno alla botte. E perÃ² resta il fatto che se Meloni vuole evitare di fare la suffragetta di un presidente americano cosÃ¬ controverso e imbarazzante prima o poi dovrÃ prendere distanze molto piÃ¹ nette. PoichÃ© se invece resta a metÃ strada si troverÃ a pagare un conto salatissimo alle esagerazioni e alle intemperanze dellâ??attuale inquilino della Casa Bianca.

Ed Ã¨ appunto qui che casca (metaforicamente) lâ??asino. PoichÃ© la torsione che Trump sta dando al suo paese Ã¨ cosÃ¬ drammatica, e cosÃ¬ impopolare -almeno ai nostri occhi- da riverberarsi su chiunque si mostri troppo compiacente verso le sue stranezze e i suoi arbitrii. Cosa che Meloni probabilmente intuisce. Ma sembra avere qualche remora a tradurre in pronunciamenti politici veri e propri.

Ora, Ã¨ chiaro che nessuno puÃ² aspettarsi dal capo del governo italiano, chiunque sia, un atteggiamento ostile verso il proprio â??alleatoâ?•. Ma da qualche giorno a questa parte Ã¨ almeno altrettanto chiaro che un eccesso di vicinanza a questa presidenza americana riverbera su chi vi indulge una di quelle ombre che prima o poi finiscono per diventare un errore strategico, politico e morale. E anche, prima o poi, elettorale.

default watermark

Câ??Ã¨ un momento, nella vita di quanti si dedicano alle cure dello Stato, in cui la prudente via di mezzo finisce per condurre in un vicolo cieco. Eâ?? il momento in cui occorre rischiare, assumere una responsabilitÃ , sfidare le convenzioni, mettere un punto fermo. Meloni alla prese con Trump si trova esattamente a quel punto. PuÃ² minimizzare la differenza, diplomatizzando le cose, e ne pagherÃ il prezzo. Oppure puÃ² renderla piÃ¹ esplicita e visibile, e ne avrÃ il merito, correndone anche il rischio. Ormai Ã¨ chiaro che occorrerÃ scegliere, e che nessuna scelta sarÃ troppo facile. Ma la politica, nei pochi momenti cruciali, Ã¨ tutta quiâ?•. (di Marco Follini)

â??

politica

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Febbraio 1, 2026
Autore
redazione